



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Rapporto annuale 2021

Avv. Marco Randellini

Segretario Generale Camera di Commercio Arezzo-Siena

L'economia della provincia di Arezzo prima della pandemia



Indicatori economici della provincia di Arezzo – anno 2019



Imprese
37.342
-0,6% su 2018



**Addetti
imprese**
120.561



**Tasso
occupazione**
67,1%



**Tasso
disoccupazione**
7,5%



**Valore
aggiunto**
9 miliardi €



**Valore
aggiunto
pro capite**
26.432 €



Export
9,2 miliardi €



Import
6 miliardi €



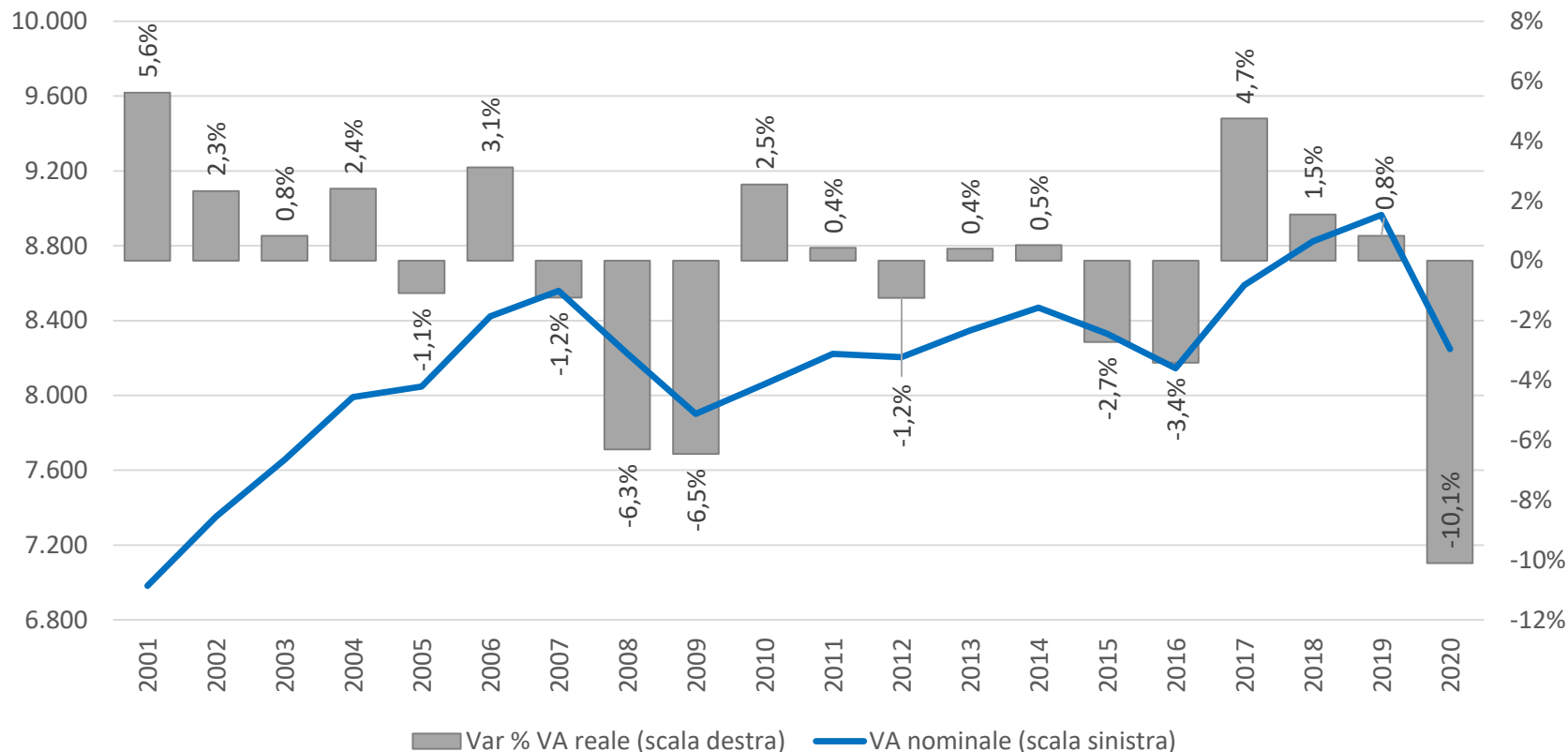
Cosa è successo nel 2020?



La dimensione dell'economia aretina

Valore Aggiunto totale ai prezzi base

(nominale a valori correnti – reale a valori concatenati)



VA nominale 2020 → 8,25 miliardi di €

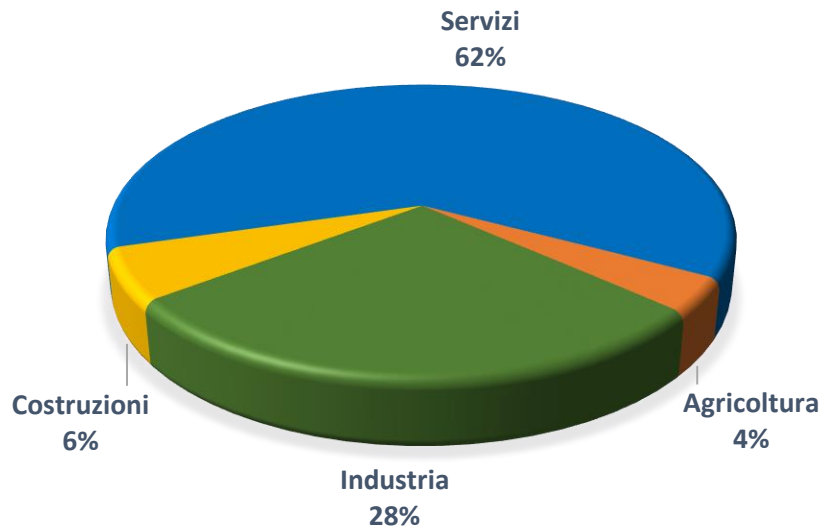
VA nominale: -720 milioni di €

VA nominale 2019 → 8,97 miliardi di €

VA reale: - 10,1%

Il Valore Aggiunto per settori

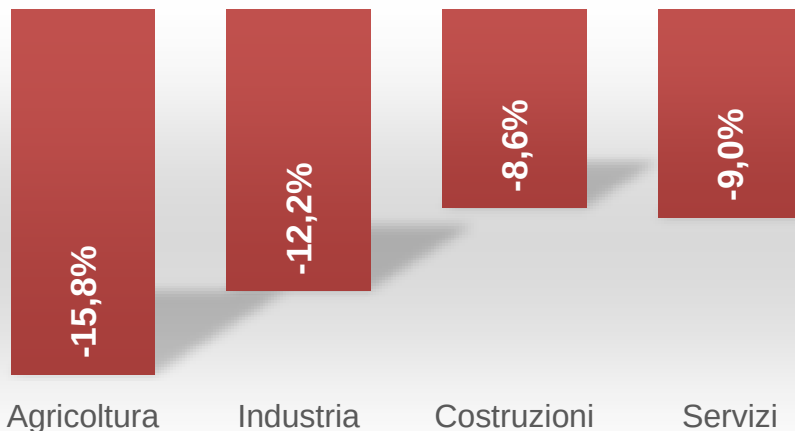
V. A. provincia di Arezzo– Ripartizione % 2020



Circa due terzi del valore aggiunto provinciale (62%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio, le attività ristorative e del turismo.

Il restante terzo è rappresentato al 28% dall'industria, al 6% dalle costruzioni e al 4% dall'agricoltura.

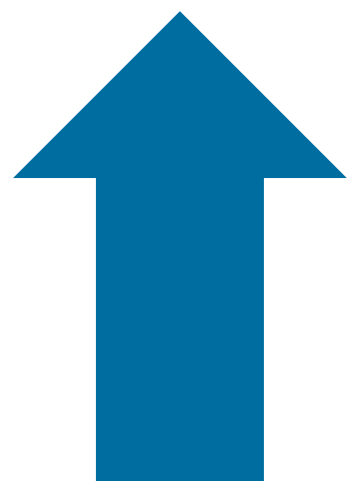
V. A. provincia di Arezzo – Var. % 2020-2019



Agricoltura (-15,8%) e industria (-12,2%) sono i due settori che mostrano le diminuzioni percentuali più elevate.

In valore assoluto, però, è soprattutto il comparto dei servizi a mostrare i dati più critici (-493 milioni di euro), seguito dall'industria (-296 milioni di euro).

Destinazione del reddito disponibile



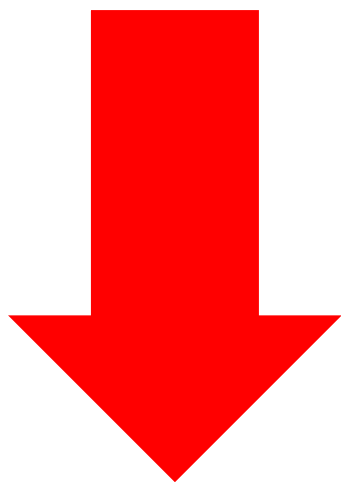
Risparmio

**I depositi delle famiglie
nel 2020**

sono cresciuti del

+6,3%

**(6,288 miliardi di €
a fine anno)**

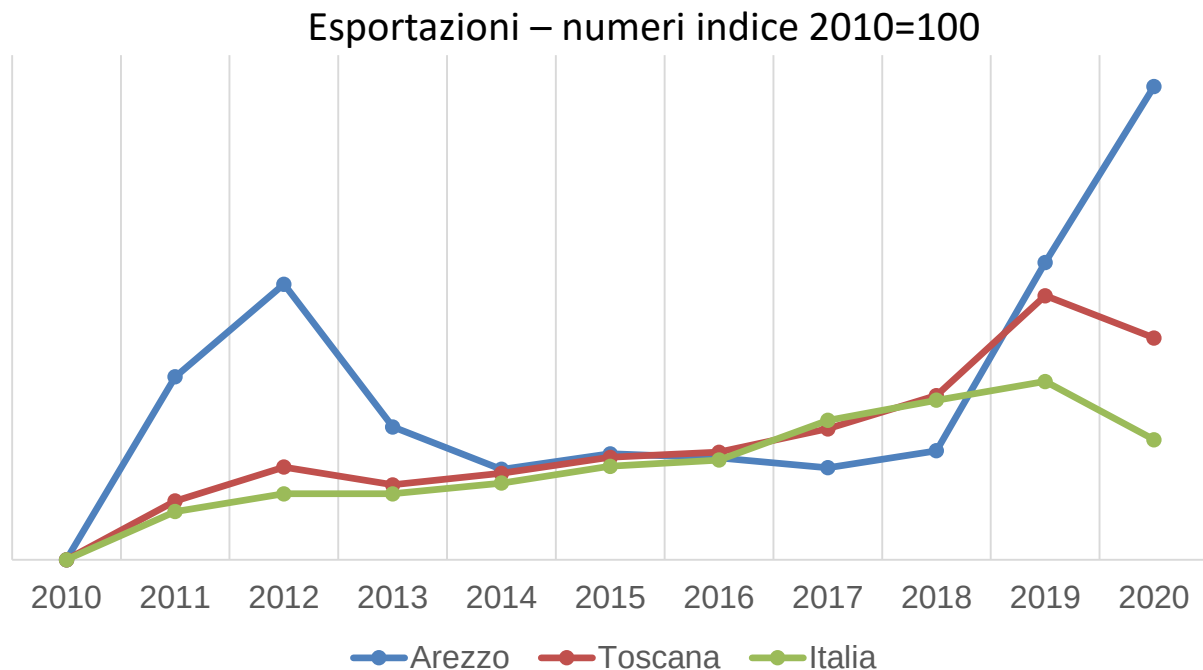


Consumi

**La spesa per
consumi finali
delle famiglie
è diminuita del**

-12,6%

L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia



Nel **2020** il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Arezzo è cresciuto complessivamente di oltre 2,2 miliardi di euro (**+24,5%** in termini percentuali) rispetto al 2019, attestandosi a più di **11,4 miliardi di euro**. Sicuramente la crescita del prezzo dell'oro ha dato una spinta ai valori dell'export provinciale, ma comunque la variazione percentuale dell'export al netto di metalli preziosi e oreficeria registra una crescita del 2,1%.

La provincia di Arezzo ottiene la migliore performance a livello regionale ed insieme a quella di Siena sono gli unici due territori ad incrementare le vendite all'estero rispetto al 2019.

Negli ultimi dieci anni le esportazioni aretine in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia.

Esportazioni: top ten mercati e prodotti

Principali mercati di riferimento	Anno 2020	Var.% su 2019		Principali prodotti esportati	Anno 2020	Var.% su 2019
Svizzera	4.391.951.296	73,6%	1	Metalli preziosi	7.097.509.124	65,6%
Regno Unito	1.226.278.547	56,3%	2	Gioielleria, bigiotteria	1.513.560.998	-29,1%
Francia	1.008.994.245	-4,6%	3	Pelletteria-calzature	476.367.608	5,3%
Germania	731.076.963	30,6%	4	Prodotti chimici	440.163.031	16,7%
Stati Uniti	667.487.532	13,7%	5	Apparecchiature elettriche	438.119.105	-18,2%
Emirati Arabi Uniti	438.990.036	-31,3%	6	Abbigliamento	384.047.785	20,7%
Spagna	387.873.997	-7,5%	7	Trattam. rifiuti, recupero mat.li	171.004.322	29,0%
Cina	352.402.242	244,6%	8	Elettronica	138.983.301	-3,4%
Belgio	249.638.418	29,4%	9	Macchinari	135.360.815	-3,5%
Hong Kong	230.743.994	-38,2%	10	Prodotti alimentari	133.743.521	18,7%

Crescono le esportazioni verso Svizzera (+73,6%) e Regno Unito (+56,3%) grazie in particolare ai metalli preziosi, Germania (+30,6%) grazie a metalli preziosi, prodotti alimentari, prodotti chimici, Stati Uniti (+13,7%) grazie a metalli preziosi, oreficeria e macchinari. In flessione il mercato francese (-4,6%) in cui la moda e l'oreficeria hanno portato il bilancio in rosso. In forte crescita il mercato cinese (+244,6%).

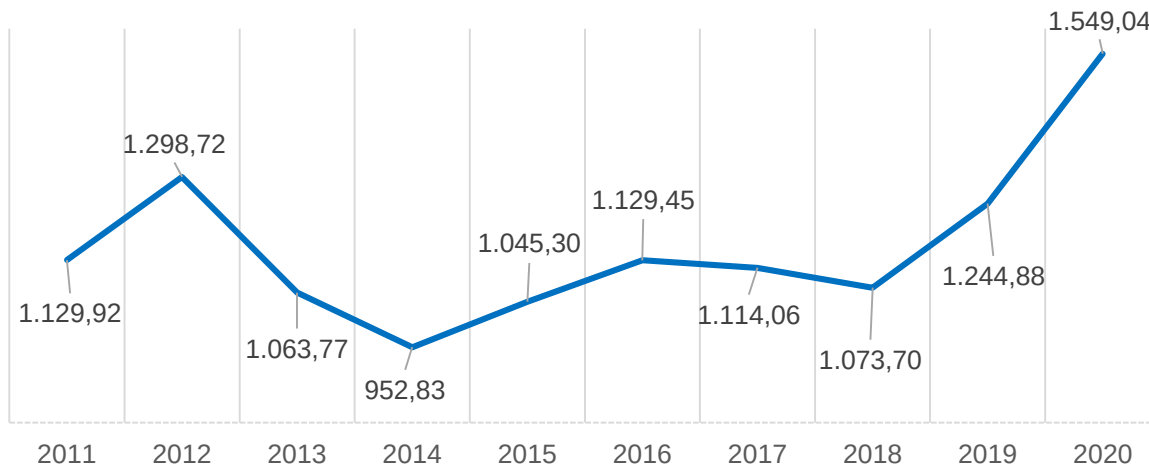
Fra le principali merci esportate sono stati in particolare i metalli preziosi, i prodotti della moda ed i prodotti chimici a contribuire al positivo bilancio del 2020. Positivi anche il recupero materiali e i prodotti alimentari.

In negativo l'oreficeria, nonostante la spinta della crescita vigorosa prezzo dell'oro, le apparecchiature elettriche, l'elettronica ed i macchinari.

Esportazioni: il settore orafa

Andamento del prezzo dell'oro

Prezzi €/oncia - Fonte: WGC su dati LBMA



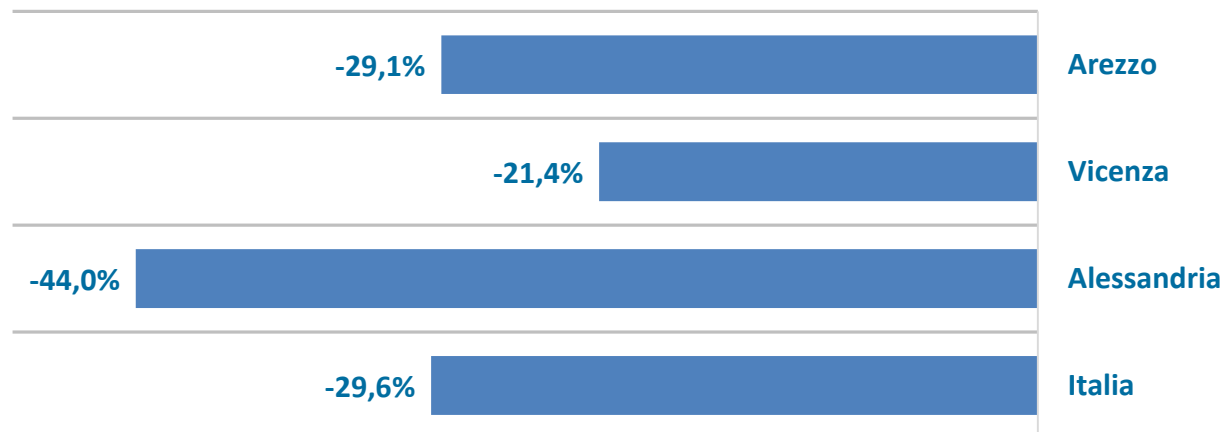
Dal 2018 forte crescita del prezzo dell'oro:

2018-2019: +15,9%

2019-2020: +24,4%

2018-2020: +44,3%

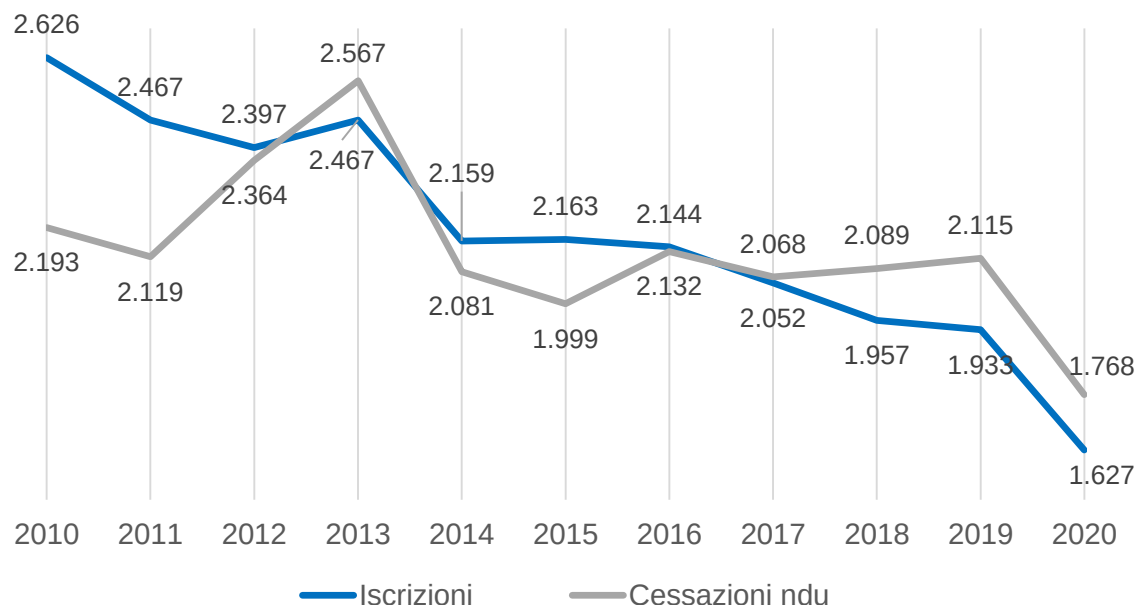
L'export dei distretti orafi a confronto



Demografia delle imprese - 2020

Imprese
registrate
37.139

Unità
locali
45.159



Iscrizioni
1.627
(**-15,8%**)

Cessazioni
1.768
(**-16,4%**)

Saldo: -141

Cessazioni ndu: cessazioni al netto delle cessazioni d'ufficio

Nel corso del 2020 lo sviluppo del sistema economico aretino è stato condizionato dall'estrema complessità del quadro economico nazionale e locale. La dinamica imprenditoriale è stata "sospesa" dai ripetuti provvedimenti emergenziali: sono diminuite, infatti, di circa il 15,8% le iscrizioni e del 16,4% le cessazioni, attestandosi a 1.627 le prime e a 1.768 le seconde.

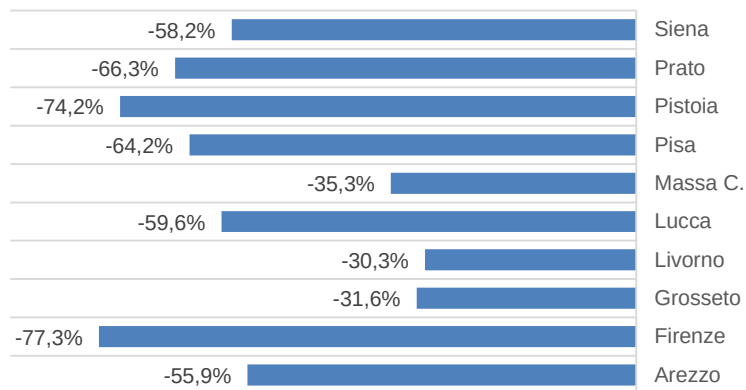
Il saldo si attesta a -141 imprese (2019: -182) con un tasso di variazione annua del -0,4%.



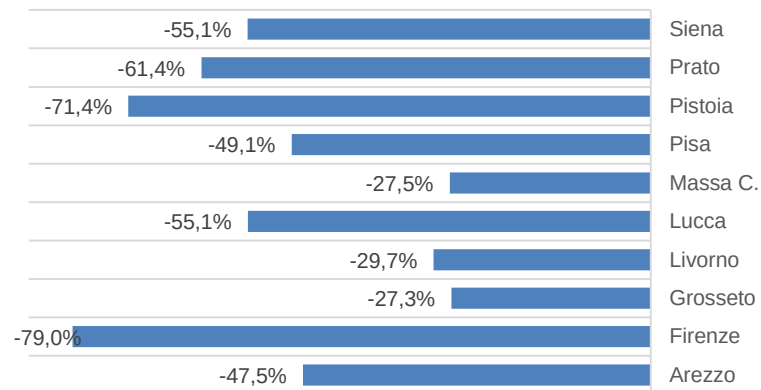
CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

L'andamento del turismo nel 2020

Arrivi

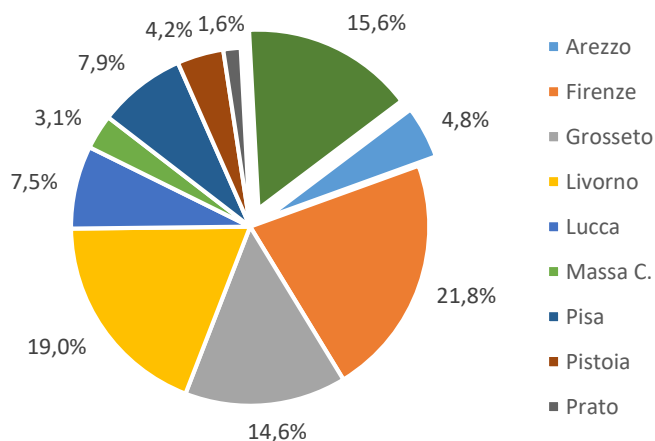


Presenze

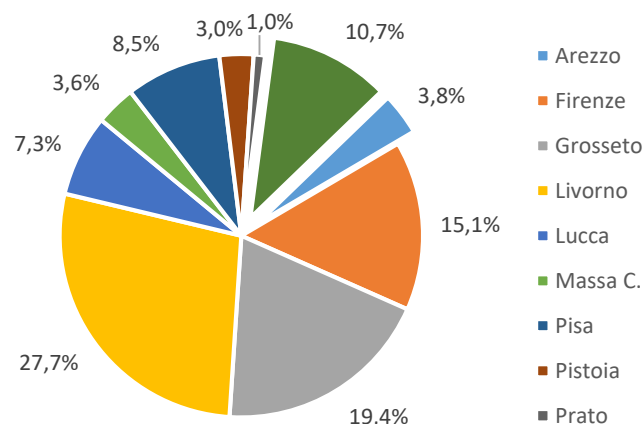


Gli **arrivi** crollano di circa il 56% attestandosi a poco più di 266 mila turisti, mentre le **presenze** subiscono una flessione del 47,5% fermandosi a poco più di 827 mila pernottamenti. In ogni caso le perdite subite dalla provincia di Arezzo, fatta eccezione per quelle delle province costiere, sono quelle meno pesanti a livello regionale.

Arrivi (% su tot. regione)



Presenze (% su tot. regione)



L'andamento per tipo di struttura

Le strutture più penalizzate sono sicuramente quelle **alberghiere** (-61,4% di arrivi e -55,9% di presenze), mentre le **extra alberghiere** (-46,5% di arrivi e -41,4% di presenze) hanno beneficiato maggiormente dei flussi turistici estivi, per lo più orientati verso vacanze a contatto con la natura e fuori dai centri abitati.

Arrivi	2019	2020	Var. %
Alberghiero	379.644	146.458	-61,4%
Extra alberghiero	224.004	119.838	-46,5%
Totale	603.648	266.296	-55,9%

Presenze	2019	2020	Var. %
Alberghiero	665.782	293.768	-55,9%
Extra alberghiero	910.681	533.503	-41,4%
Totale	1.576.463	827.271	-47,5%

L'andamento per provenienza

La forte limitazione della mobilità ha penalizzato in particolare il turismo proveniente dall'estero che nel 2020 si è quasi azzerato rispetto al 2019 (-80% arrivi, -72% presenze), mentre quello nazionale, complice la riapertura della mobilità regionale nel periodo estivo ha contenuto le perdite (-36% arrivi, -15% presenze).

Arrivi	2019	2020	Var. %
Italiani	334.932	213.274	-36,3%
Stranieri	268.716	53.022	-80,3%
Totale	603.648	266.296	-55,9%

Presenze	2019	2020	Var. %
Italiani	680.495	577.659	-15,1%
Stranieri	895.968	249.612	-72,1%
Totale	1.576.463	827.271	-47,5%

Gli ambiti turistici

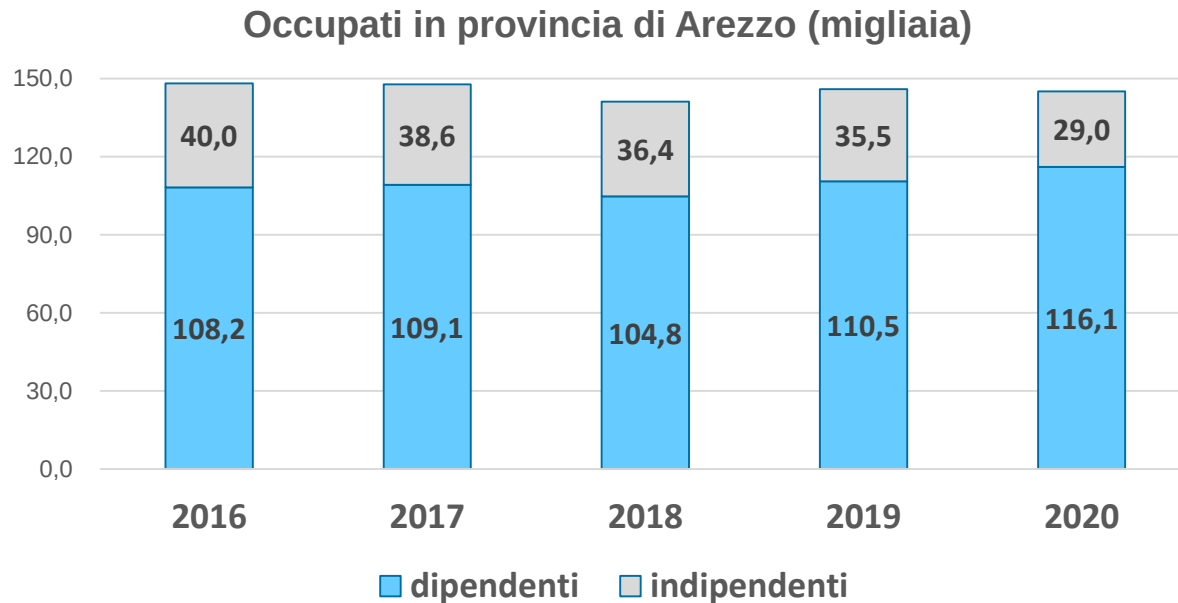
Tutti gli ambiti turistici della provincia sono peggiorati rispetto al 2019 ma non tutti con la stessa intensità: quelli caratterizzati da una maggiore vocazione al turismo “naturalistico” sono riusciti ad intercettare meglio una domanda caratterizzata dalla riscoperta e rivitalizzazione sotto il profilo turistico di una parte rilevante delle cosiddette aree interne e marginali del paese, in cui isolamento e integrità ambientale hanno notevolmente rafforzato la capacità di attrazione.

La particolare situazione dell'estate 2020 ha condizionato non solo la scelta della tipologia di alloggio (seconde case, appartamenti di proprietà o in affitto, campeggi a discapito delle strutture alberghiere) ma anche la scelta del tipo di vacanza: ha assunto una importanza inedita nella scelta della destinazione la possibilità di “praticare sport”, in particolare trekking e bicicletta.

Ecco quindi che ambiti turistici quali il **Casentino** e la **Valtiberina** toscana hanno reagito meglio alla crisi e contenendo in parte le perdite

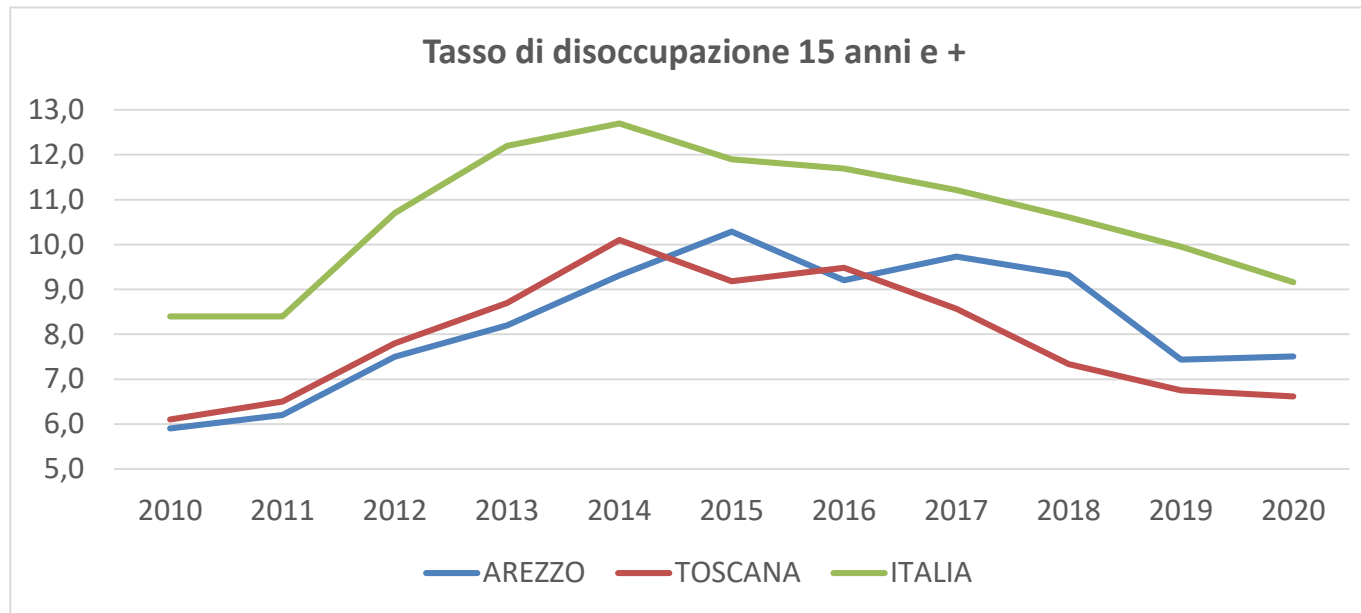
	2019		2020		Variazione %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Area aretina	248.623	479.490	93.884	220.852	-62,2%	-53,9%
Casentino	63.429	185.313	35.186	114.040	-44,5%	-38,5%
Valdarno aretino	119.351	404.295	56.444	219.921	-52,7%	-45,6%
Valdichiana aretina	121.020	382.723	54.824	196.170	-54,7%	-48,7%
Valtiberina toscana	51.225	124.642	25.958	76.288	-49,3%	-38,8%

La dinamica dell'occupazione



Sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle “Forze di lavoro”, in provincia di Arezzo nel 2020 sono presenti circa **145 mila occupati**, per l'80% dipendenti ed il restante 20% indipendenti. Rispetto al 2019 si sono perse quasi 900 posizioni lavorative (-0,6%). L'andamento non è stato però omogeneo: **la crisi occupazionale si è scaricata particolarmente sulla categoria degli occupati indipendenti (-6.500 unità, -18,3%)** piuttosto che sui dipendenti, i quali hanno beneficiato delle misure emergenziali di “protezione”.

L'andamento della disoccupazione



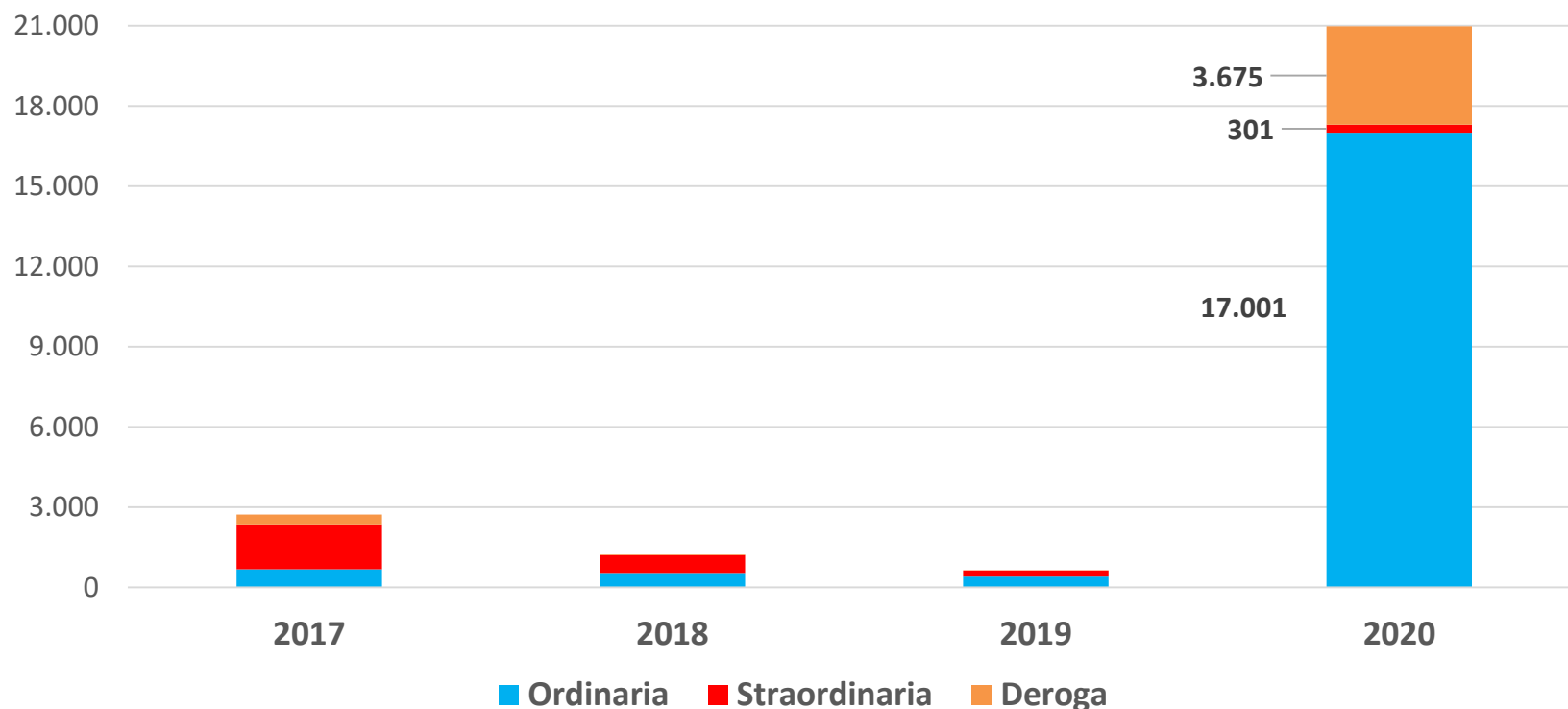
Il tasso di disoccupazione provinciale si colloca nel 2020 al **7,5%**, poco al di sopra di quello del 2019 (7,4%) ma un punto percentuale al di sopra di quello regionale.

La stabilità del tasso di disoccupazione, unita alla già evidenziata diminuzione degli occupati, alla invarianza degli inattivi, danno un'immagine di un sistema del lavoro cristallizzato, sostenuto dalle misure emergenziali di salvaguardia che per il momento frenano in parte l'emorragia che naturalmente sarebbe conseguente ad una crisi di queste proporzioni.

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

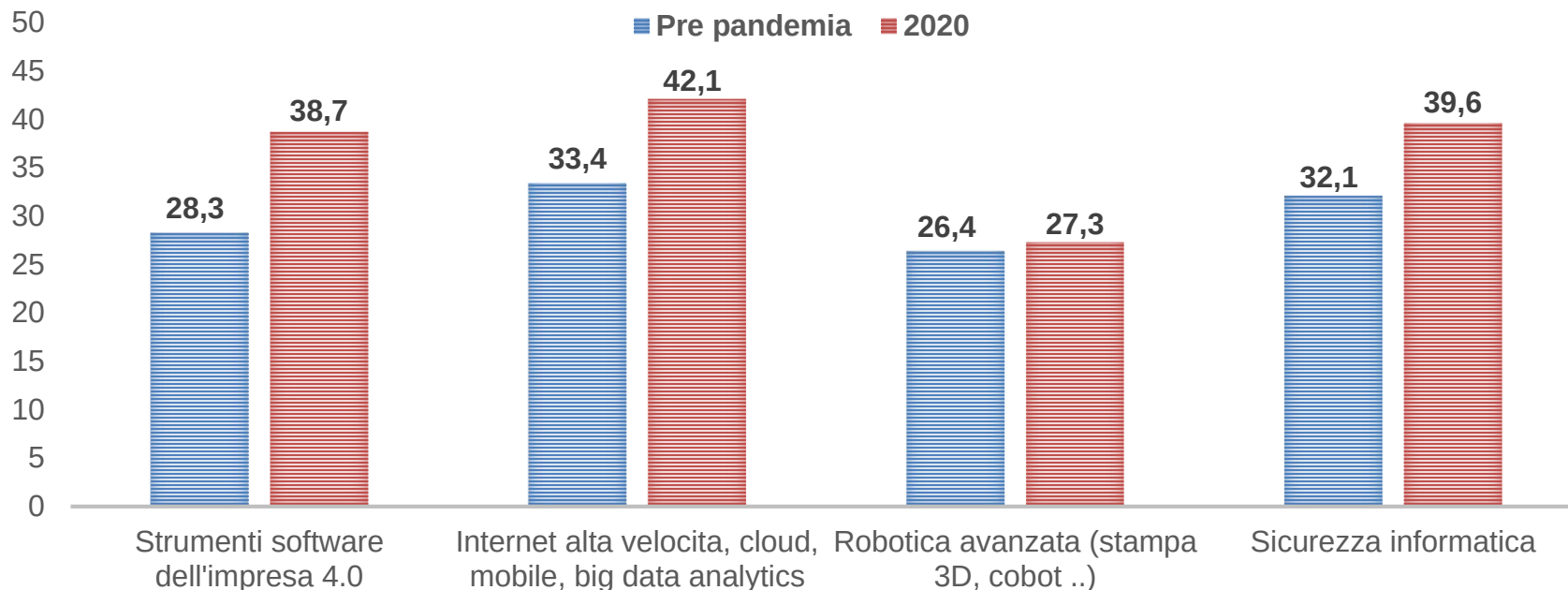
La cassa integrazione con causale Covid-19 e il blocco dei licenziamenti sono i due principali strumenti utilizzati per cercare di salvare i posti di lavoro. Vista l'entità della crisi è naturale che anche l'entità degli interventi sia stata senza precedenti: **nel 2020 sono state circa 21 milioni le ore di Cassa Integrazione autorizzate in provincia di Arezzo**, quasi 33 volte quelle autorizzate nel 2019 e circa 3 volte quelle del 2012, anno in cui si era registrato il picco dell'ultimo decennio.

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate in provincia di Arezzo (migliaia)



Excelsior: la risposta delle imprese alla pandemia

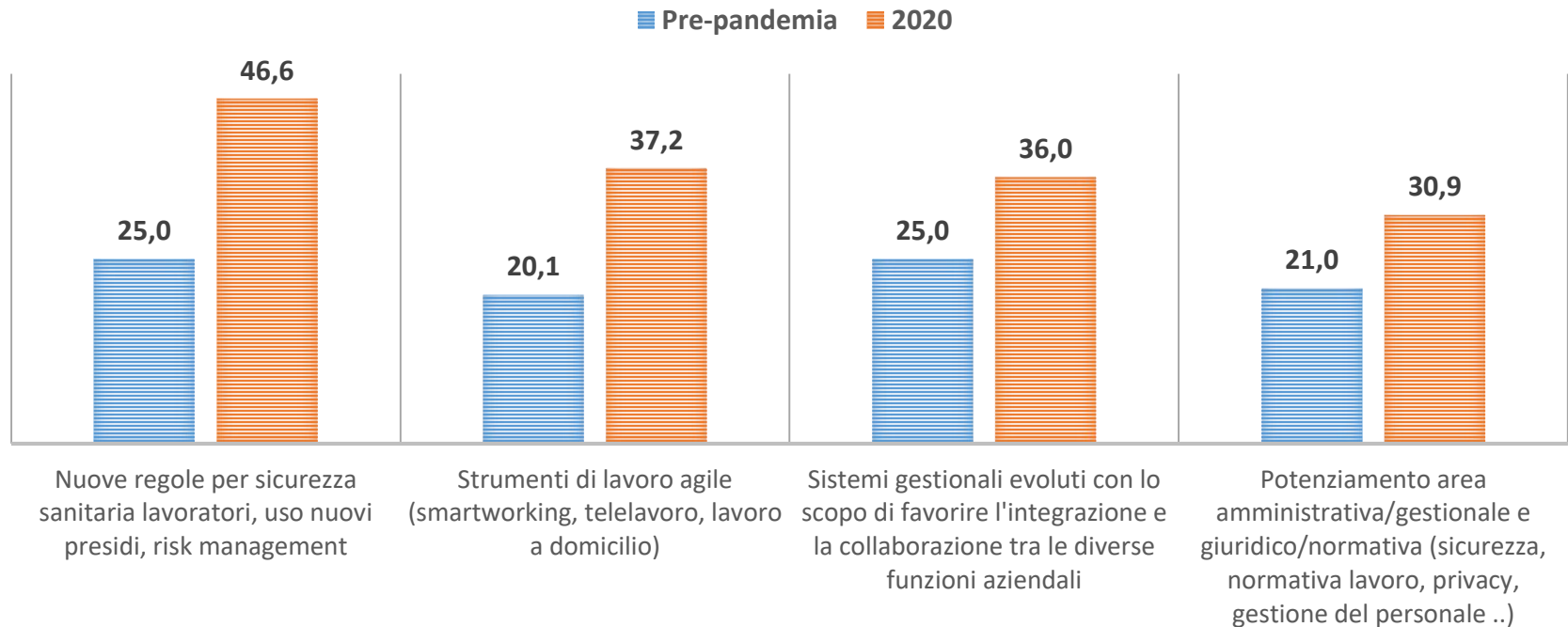
Percentuale imprese aretine che hanno investito in tecnologia digitale e che la ritengono importante per le strategie aziendali



Nel 2020 è aumentata sensibilmente la percentuale delle imprese aretine che hanno investito in tecnologia digitale ritenuta di rilevante importanza per le strategie aziendali: hanno investito in via prioritaria per Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics (42,1%), per la Sicurezza informatica (39,6%) e per Strumenti software dell'impresa 4.0 (38,7%). Meno frequenti, ma comunque non marginali gli investimenti in Robotica avanzata (27,3%).

Excelsior: la risposta delle imprese alla pandemia

Percentuale imprese aretine che hanno investito in trasformazione digitale dei modelli organizzativi aziendali



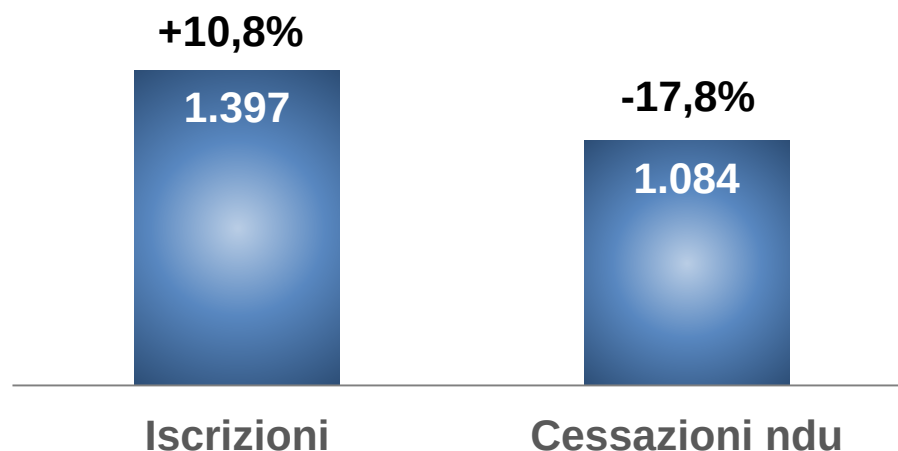
L'improvviso lockdown e la crisi hanno imposto alle aziende anche investimenti in digital transformation anche per i **modelli organizzativi**, determinando un'accelerazione senza precedenti. In particolare aumentano gli investimenti in nuove regole per sicurezza sanitaria in azienda e risk management (+12 p.p.), in strumenti di lavoro agile (+16 p.p.), nell'adozione di sistemi gestionali evoluti per l'integrazione tra le diverse funzioni aziendali (+11 p.p.), nel potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa (+10 p.p.) e infine nell'adozione di reti digitale integrate con reti esterne di fornitori (+6 p.p.).

Come sta andando il 2021?



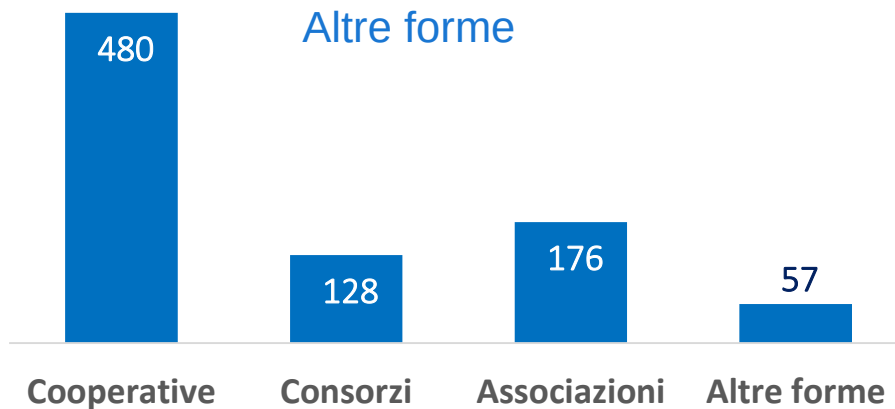
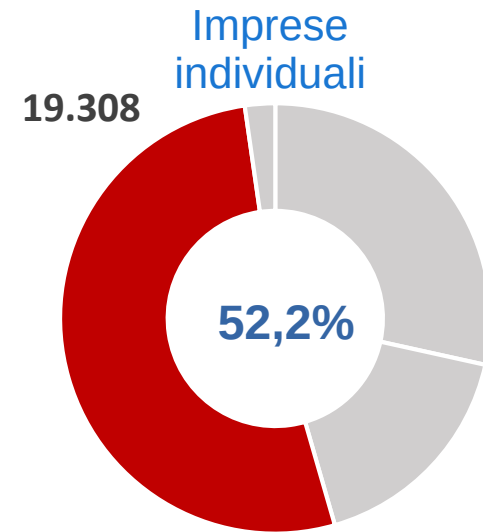
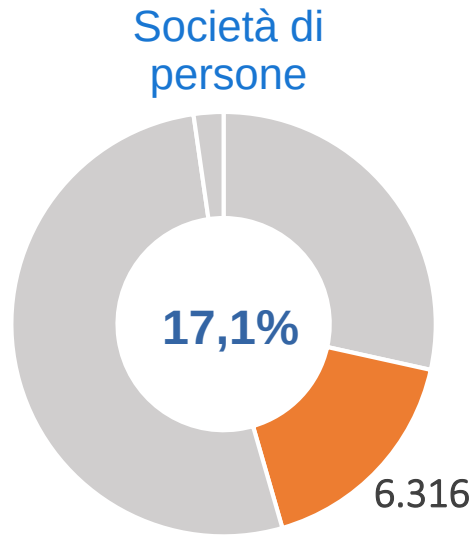
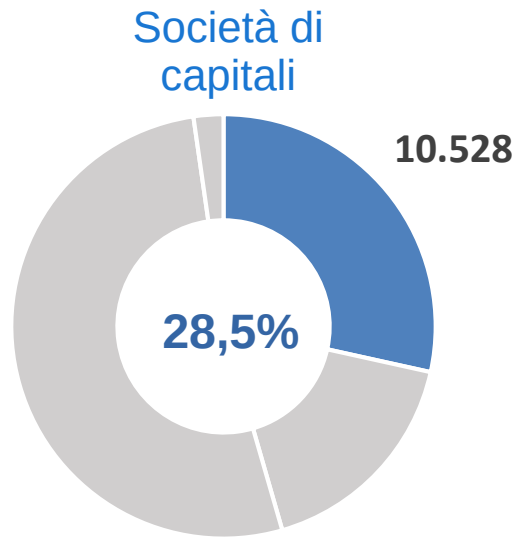
Demografia delle imprese nei **primi nove mesi del 2021**

Nei primi nove mesi del 2021 si evidenzia una ripresa della natalità da collegare ad un miglioramento del clima di fiducia generale, pur con il permanere di persistenti elementi di incertezza: nel periodo sono nate in provincia di Arezzo 1.397 nuove imprese, 136 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+10,8% in termini relativi). Le cessazioni non d'ufficio, al contrario, si sono ridotte di 234 unità (-17,8%) fermandosi a quota 1.084. **Di conseguenza, dopo alcuni anni caratterizzati dal segno negativo, nel 2021 il saldo fra iscrizioni e cessazioni torna decisamente in positivo (+313).**



Le forme giuridiche

(dati 3° trim. 2021 e variazioni % 12 mesi)



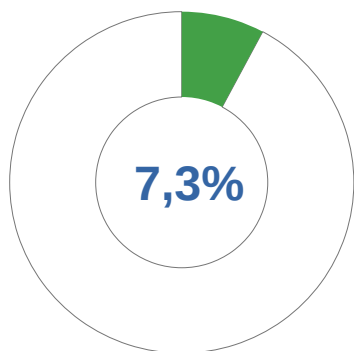
Tutte le forme giuridiche sono in flessione: società di capitale (-1,4%), società di persone (-1,3%), imprese individuali (-0,2%) e altre forme (-0,5%).



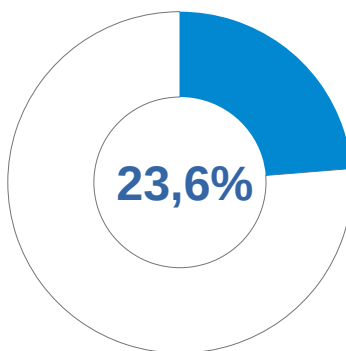
CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Imprese registrate -0,7%

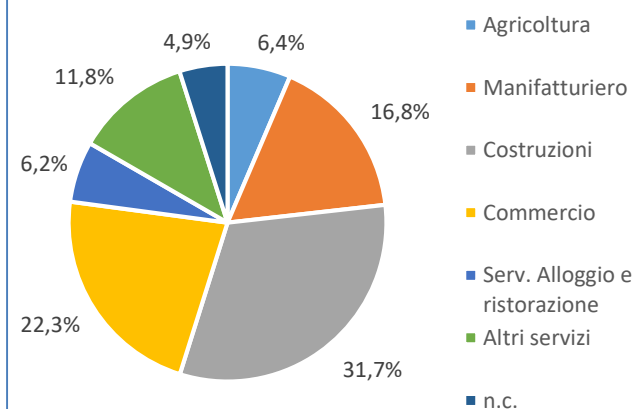
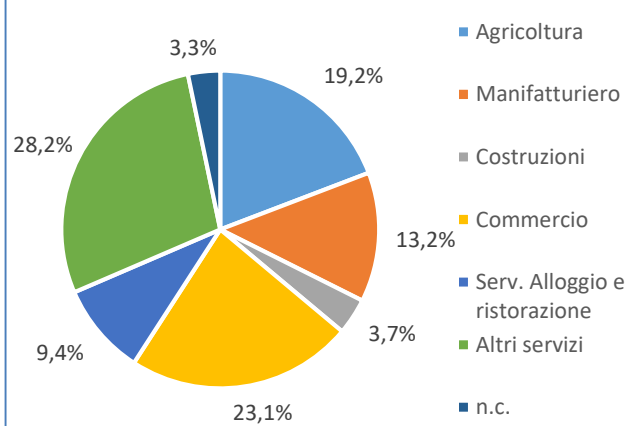
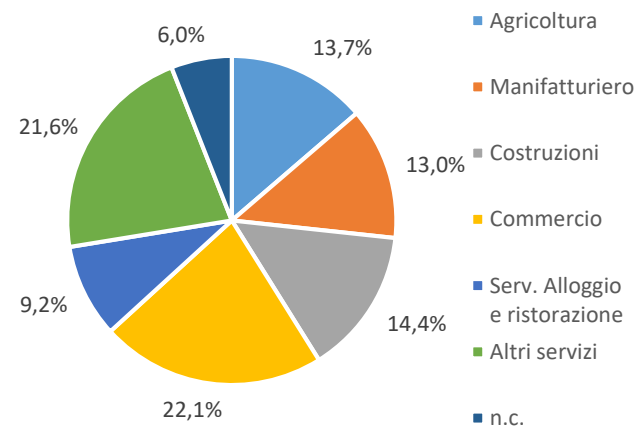
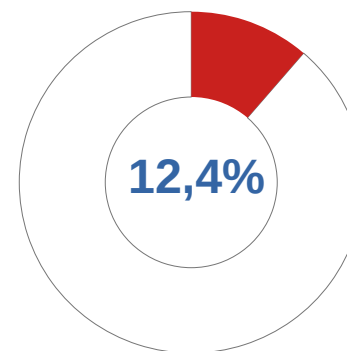
Imprese giovanili 2.708



Imprese femminili 8.714

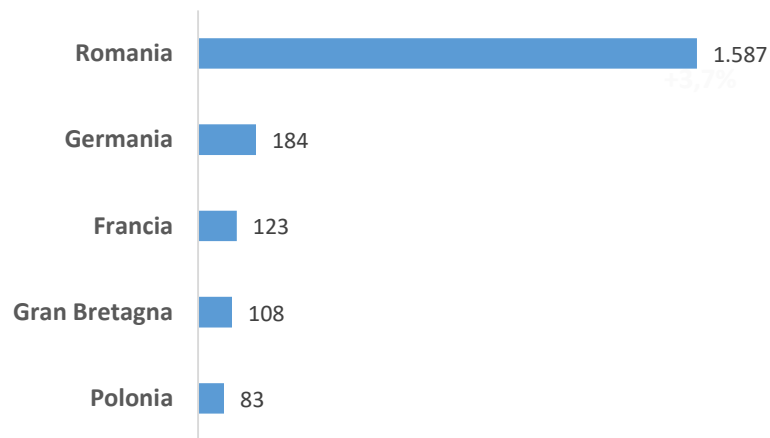
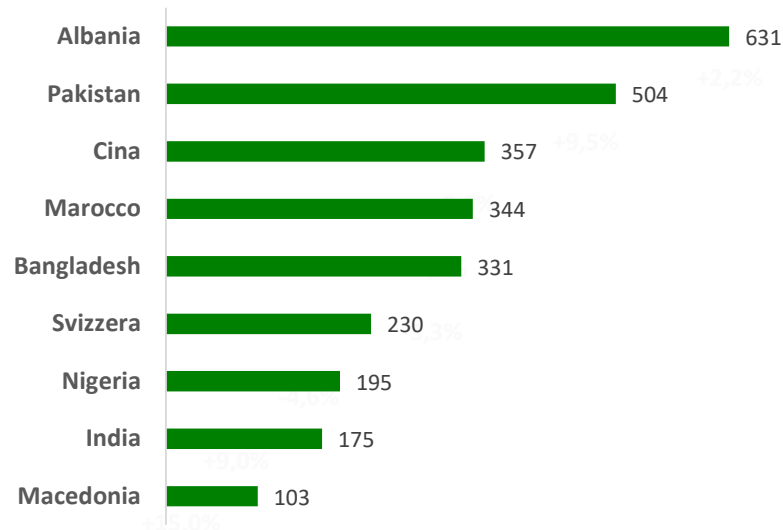
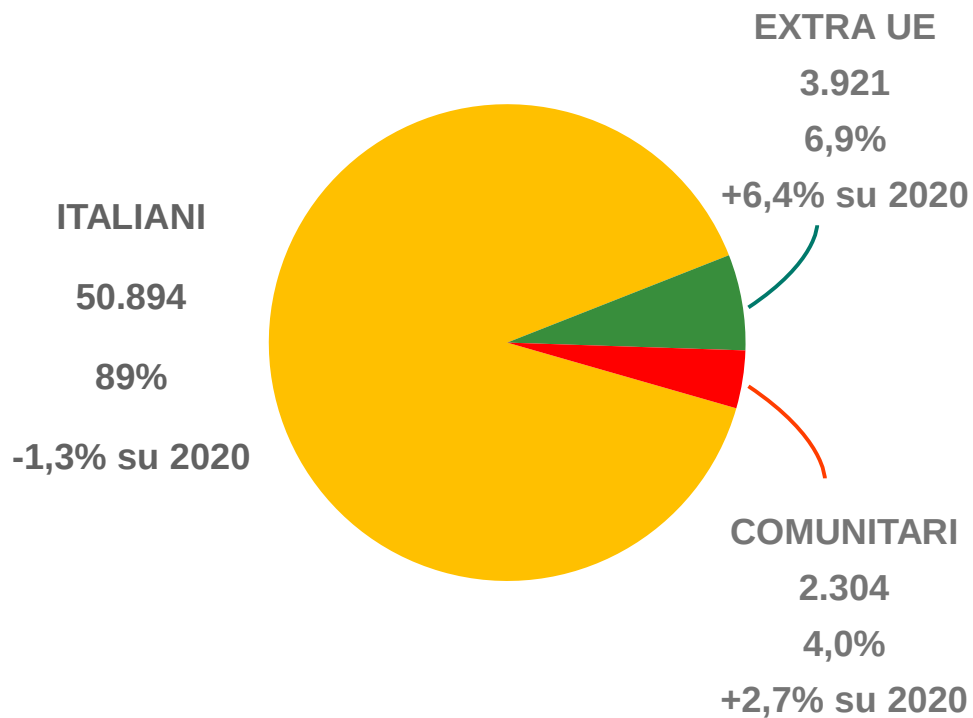


Imprese straniere 4.572





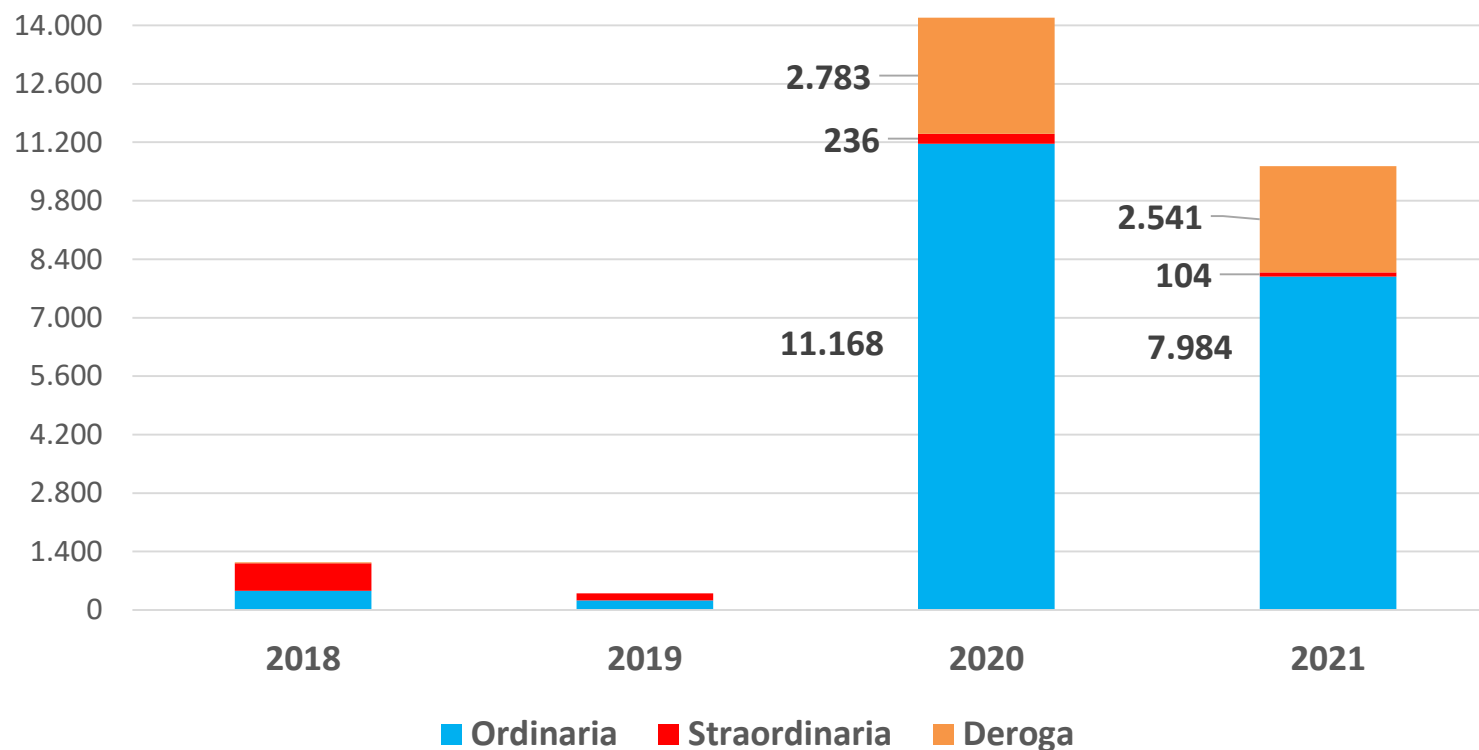
Nazionalità imprenditori titolari di cariche



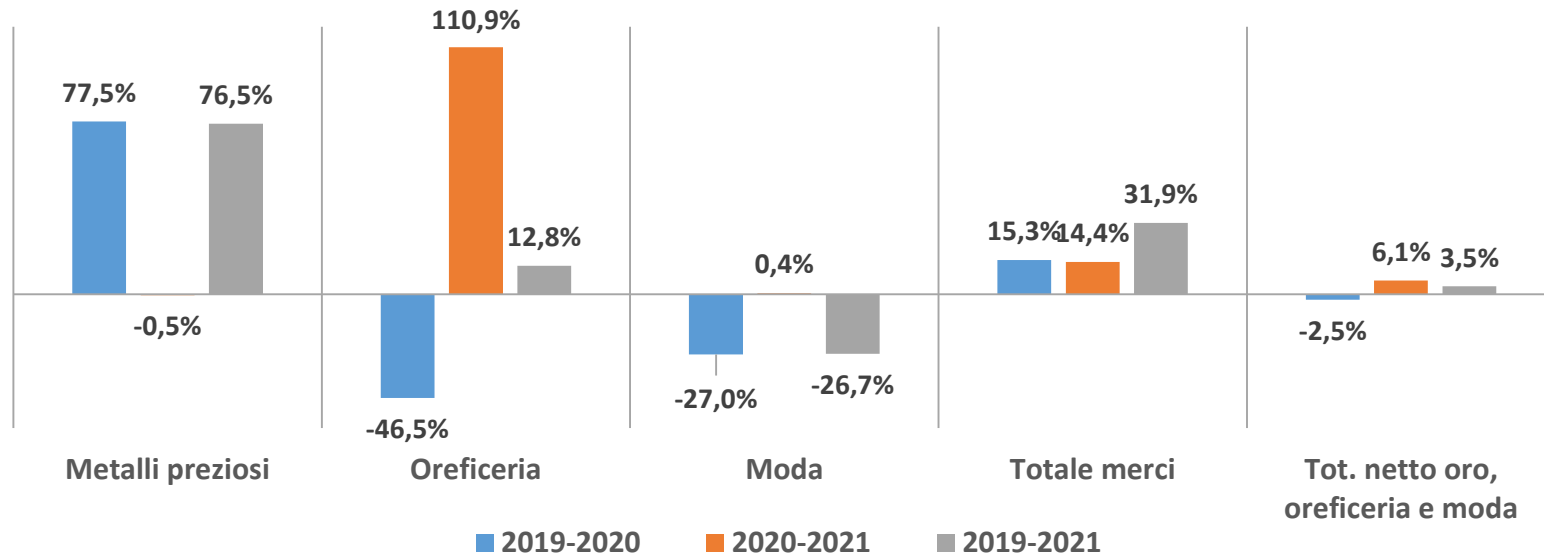
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Nei **primi nove mesi del 2021** il livello di intervento rimane alto ma su livelli più bassi rispetto al 2020. Le ore autorizzate **diminuiscono**, infatti, **di circa il 25%**: gestione ordinaria (-28,5%), gestione straordinaria (--56,1%), gestione in deroga (-8,7%).

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate periodo gennaio-settembre(migliaia)



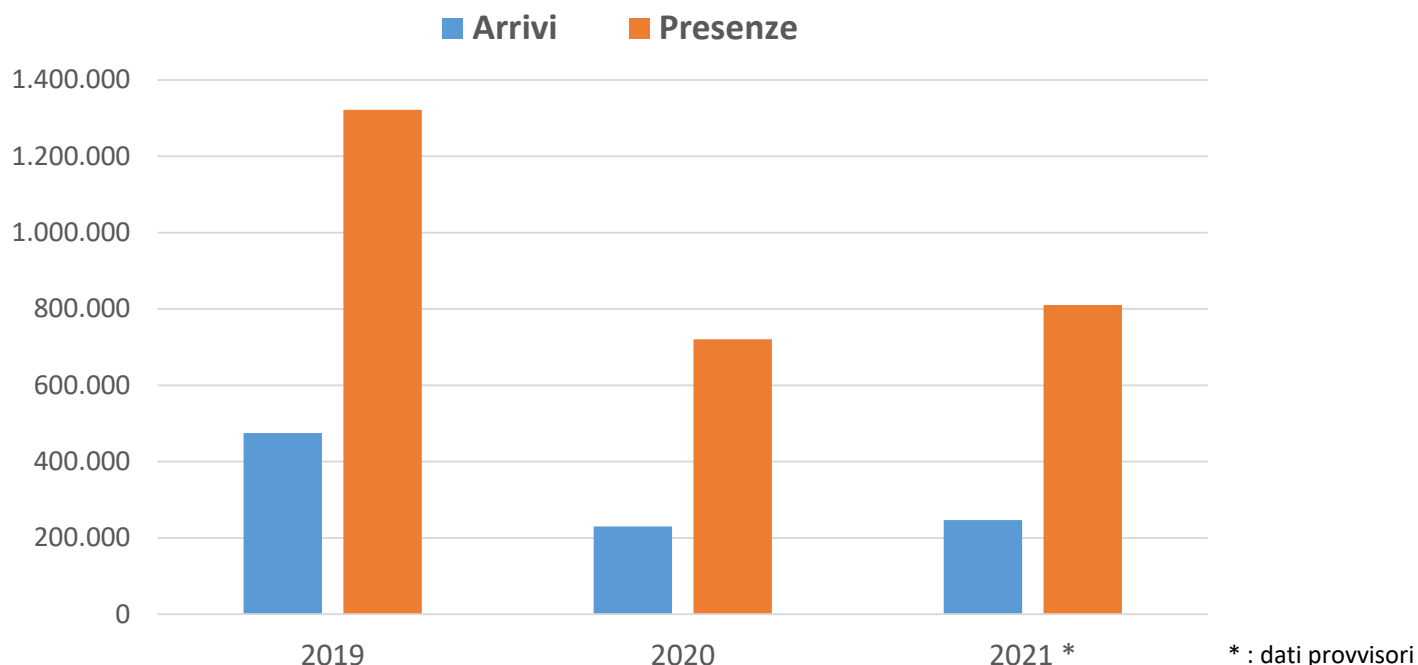
L'ANDAMENTO DELL'EXPORT NEL 1° SEMESTRE 2021



Nel primo semestre del 2021 il fatturato estero dei metalli preziosi conferma sostanzialmente gli alti livelli raggiunti nel 2020. Quello dell'oreficeria recupera abbondantemente le perdite subite nei primi sei mesi del 2020. La moda, al contrario, non va oltre una conferma dei risultati della prima metà del 2020. Le esportazioni al netto di queste tipologie merceologiche nel 2021 riescono a recuperare quanto perso lo scorso anno a causa della pandemia: la crescita del 6,1% del 2021 compensa ampiamente la flessione del 2,5% del 2020, evidenziando così un incremento del 3,5% rispetto al 2019.



Turismo: primi dati provvisori gennaio- settembre 2021

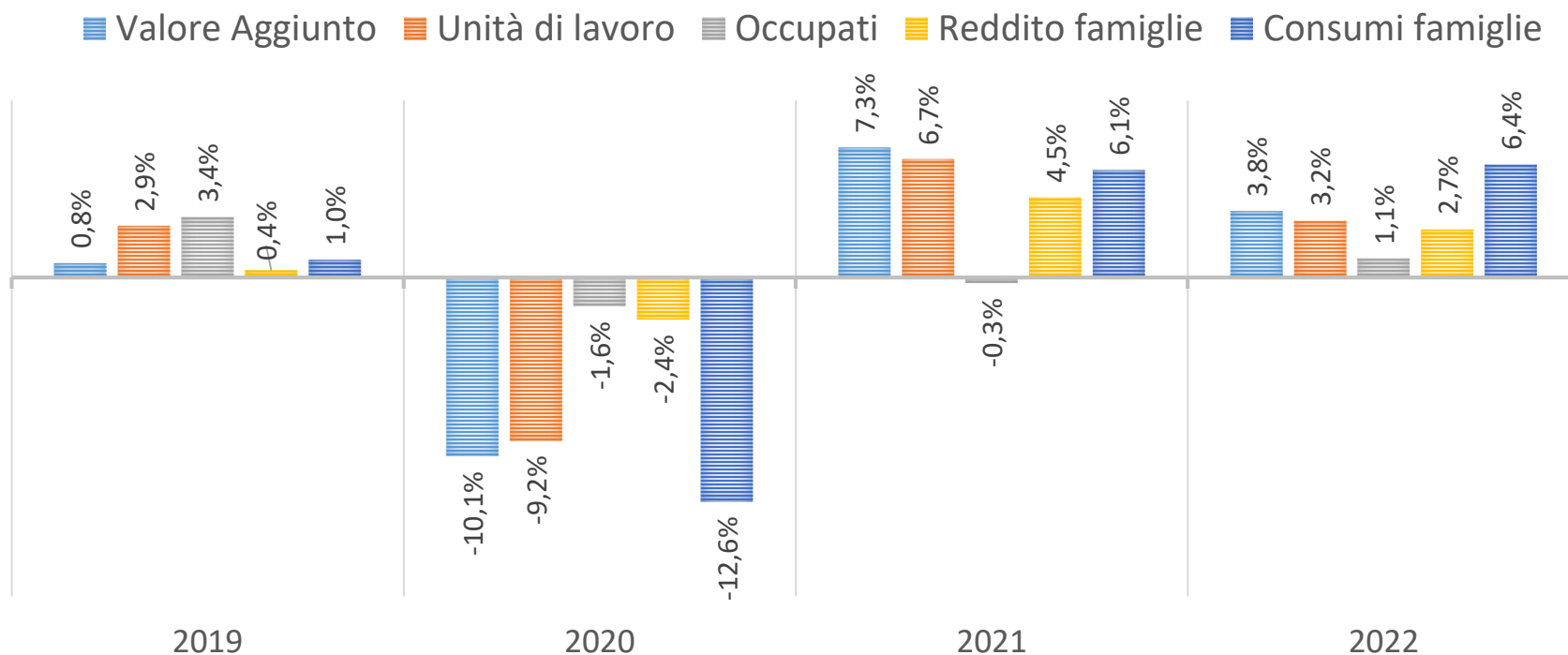


I dati dei primi nove mesi del 2021, pur nella loro provvisorietà (in particolare per i mesi più recenti) evidenziano già una ripresa rispetto al 2020 sia per quanto riguarda gli **arrivi** che per le **presenze**.

Si tratta comunque di un recupero parziale visto che ci si sta collocando ancora a circa **due terzi dei valori pre-covid per le presenze e poco più della metà per gli arrivi**.

Quali prospettive per l'immediato futuro?

Le previsioni per i prossimi anni sono, in linea di massima, caratterizzati dal segno positivo, ma era in un certo senso prevedibile vista l'intensità della crisi che stiamo attraversando. Il valore aggiunto nel 2022 dovrebbe tornare sui livelli pre-crisi. Dal punto di vista occupazionale si registra una ripresa dell'attività (unità di lavoro) che non si traduce in un aumento dell'occupazione (occupati). Il recupero di un clima di fiducia «libera» una parte dei risparmi «immobilizzati» nel corso della pandemia, con un sensibile recupero della spesa per consumi.



Fattori di incertezza che pesano sulle prospettive di crescita

Problemi per le catene della logistica

- Difficoltà per le imprese di reperire materie prime e componenti per la produzione e beni di consumo finale per la vendita

Crescita inflazione

- A causa di ridotta disponibilità di prodotti sul mercato finale e eccezionale crescita dei prezzi delle materie prime (inflazione novembre: Italia +3,8%, Europa +4,9% con forte pressione sui prezzi dei beni energetici)

Evoluzione pandemia

- Successo della campagna vaccinale, impatto nuove varianti, ricorso a misure di contenimento che possano impattare su produzione e consumi

Ci sono comunque fattori che possono favorire la crescita del territorio:

- Digitalizzazione
- Internazionalizzazione
- Mercato interno

